



Ill.mo Presidente Vicario della Corte,

Autorità tutte,

Illustri Colleghi,

Signore e Signori

Nell'anno 2017 l'Osservatorio della Giustizia Civile di Torino ha rinnovato il suo impegno in materia di semplificazione della scrittura giuridica: il risultato sono le Linee Guida sulla redazione degli atti e provvedimenti approvate all'Assemblea Nazionale degli Osservatori nel maggio 2017.

L'Osservatorio è stato altresì coinvolto nuovamente nel Gruppo di Lavoro sulla Sinteticità degli atti voluto dall'On. Ministro per il processo di primo grado, che propone l'istituzione di un Osservatorio sulla chiarezza e sinteticità degli atti processuali con la partecipazione di rappresentanti e referenti di tutte le categorie interessate per creare uno spazio di confronto e dialogo tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione del processo (magistrati, avvocati, personale dell'amministrazione giudiziaria) e col possibile coinvolgimento di altre espressioni della società civile.



Una breve riflessione si impone sul cammino fatto a partire dalla lettera del Presidente Santacroce al Presidente del C.N.F. del 2013 all'introduzione dell'art.16 bis, comma 9 octies del D.L. 179/2012 (inserito dall'art.19 del D.L. 27/06/2015 con decorrenza dal 21.08.2015) in cui per la prima volta è stata invocata la sinteticità degli atti di parte e del giudice, norma che ha contribuito a sensibilizzare la riflessione degli operatori del diritto sulle modalità di redazione degli atti e provvedimenti nell'ambito del processo.

Richiamata la sinteticità in una normativa tecnica, la riflessione degli operatori del diritto si è ampliata dall'iniziale e circoscritto processo civile telematico fino a comprendere non solo le modalità di redazione degli atti ma tutta la gestione del processo; esso ha avuto una svolta determinante, ovvero la massiccia informatizzazione del lavoro quotidiano di tutti, comprese le cancellerie che hanno affrontato la rivoluzione più importante, rivoluzione silenziosa ma fondamentale per il buon funzionamento del processo.

Oggi la sinteticità (il mezzo) e la chiarezza (il fine) hanno invaso il processo, telematico e non, per ribadire il rispetto del principio del contraddittorio e della ragionevole durata del



processo, principi che a loro volta trovano fondamento nella Costituzione.

E' la prima volta che due concetti, non giuridici ma linguistici, ormai endiadi inscindibile, hanno invaso tutta la giurisdizione, dal vertice della Cassazione alle periferie dei Tribunali.

Ad esse si unisce evidentemente la presa di coscienza della necessità di una maggiore collaborazione nel processo tra tutte le parti, difensori e giudici.

Emerge quindi l'importanza del dialogo soprattutto nelle udienze, oltre che la necessaria rivalutazione del ruolo del cancelliere, quale interlocutore fondamentale e coprotagonista del processo.

L'importanza del settore amministrativo deve essere recuperata agli occhi degli avvocati, che, non avendo più contatti diretti con le cancellerie, hanno perso di vista l'importanza delle stesse, quali cooperatrici al buon funzionamento del sistema, sistema che si alimenta di un processo virtuoso che inizia proprio con la redazione di atti comprensibili e codificabili.

E' in questo lavoro di riscoperta e di necessaria collaborazione tra gli avvocati, i giudici e le cancellerie, che l'Osservatorio intende



proseguire anche quest'anno in piena collaborazione con le istituzioni e con tutte le associazioni che vorranno aderire a questa riflessione, mirando soprattutto alla diffusione di una vera e propria *"cultura della chiarezza e sinteticità"*, perché sapere scrivere è ancora importante, ancora di più nell'era telematica, e non è un traguardo ma un requisito di professionalità per la tutela dei diritti e della dignità umana.

Angelica Scozia

Osservatorio della Giustizia Civile